

RELAZIONE DEL COMANDANTE DELLA BRIGATA D'ASSALTO LIGURE

Un pomeriggio dell'ultima settimana di marzo c.a. un corriere proveniente da fondo valle portava la notizia di un probabile rastrellamento in grande stile da parte di forze repubblicane.

Come forze impiegate, era previsto due reggimenti e cinque le direttrici di marcia e di rastrellamento.

Questa comunicazione venne subito inviata per conoscenza a tutti i C/ti Militari dei distaccamenti, e in calce vennero messe tutte quelle istruzioni di carattere generale che si ritenevano necessarie per orientare e inquadrare tutti i C/ti Militari di distaccamento.

Le nostre pattuglie subito aumentate e ampliato il loro raggio di azione non notarono nulla di anormale in tutte le giornate successive.

Unica notizia fu quella di un carro armato tedesco che passò per Lerna con sopra una dozzina di militi repubblicani.

Il giorno successivo l'arrivo della notizia del probabile rastrellamento, onde mettere in chiaro tutte le questioni di indole militare che si sarebbero presentate in tale circostanza fu tenuto rapporto a tutti i C/ti Militari.

Fu fissato il punto di raccolta in caso che ogni distaccamento si dovesse scindere in piccoli gruppi, come doveva essere fatta l'eventuale difesa, quali orientamenti sulle direttrici di marcia per portarsi al punto di raccolta, ecc.

Nello stesso tempo si comunicava al Comitato di fondo Valle il probabile orientamento e si chiedeva fosse provveduto perché in tale direzione venisse trovato il modo, il mezzo e il punto dove fare affluire i viveri.

Alle due del mattino del giorno tre aprile giungeva il corriere proveniente dal Centro, recante la notizia di un rastrellamento fatto da parte di reparti germanici.

Immediatamente anche questa comunicazione veniva con tutta urgenza portata a conoscenza di tutti i distaccamenti.

Il distaccamento tre più avanzato in zona che secondo le notizie doveva essere la sola toccata dalle truppe tedesche lasciava l'accantonamento occultandosi nella montagna.

Intanto tutti i distaccamenti dovevano provvedere ad occultare tutto il materiale superfluo e ingombrante.

Anche il materiale esplosivo già in parte distribuito veniva consegnato ai vari distaccamenti in modo fosse possibile fare zone minate.

Nella giornata solo due pattuglie ebbero i seguenti fatti:

- a) = Una pattuglia del distaccamento Uno fermava in zona M. Penello una macchina tedesca con a bordo due sottufficiali e un caporale tedeschi. La macchina veniva distrutta e i tre nella notte passati per le armi.
- b) = Una pattuglia del distaccamento tre fermava in zona Molini (Masone) una macchina tedesca.

Nello scontro rimaneva ucciso un tedesco, un milite repubblicano, una donna austriaca risultata una spia, e ferito un altro tedesco che riusciva ad allontanarsi.

La nostra pattuglia rientrava e uno dei nostri rimaneva nello scontro leggermente ferito ad un fianco.

In previsione di una sicura reazione germanica dopo questi fatti il grosso della tre veniva fatto ripiegare sul distaccamento uno.

La mancanza completa di armi automatiche sia leggere che pesanti, e una percentuale nella Brigata di oltre il 50 o/o di disarmati, le possibilità di una possibile resistenza a forze tedesche erano nulle.

Inoltre la totalità degli uomini era costituita da elementi giovanissimi, privi di esperienza militare, di conoscenza sull'uso e l'impiego delle armi.

Mancavano tutti del "battesimo del fuoco" prova questa indispensabile

le per vedere se uno é o non é un buon combattente.=

In parecchi degli uomini si presentava un buon spirito combattivo, ma in molti però non vi era che un solo desiderio vivere al sicuro di tutti e di tutto.

La mancanza poi quasi totale di buoni comandanti di distaccamento e anche di comandanti di squadra non si poteva sperare una buona compattezza nei reparti.

Nonostante tutti questi fatti, gli uomini nel loro complesso hanno saputo dare molto, e hanno dato un risultato molto superiore allo sperato.

Al mattino del giorno cinque da fondo Valle nulla si era ancora saputo sulle possibilità e probabilità di invio viveri nell'altra zona.=

Poi ogni sera si riceveva il Messaggio atteso per ben due zone, cosa questa attesa e che avrebbe potuto dare modo di armare ed equipaggiare un altro gruppo di uomini.

Giovedì mattina alle ore 9.30 cominciarono a giungere notizie sull'avvistamento di pattuglie tedesche avanzanti sulle direttrici di marcia indicate nel primo piano.

Le direttrici aumentarono ancora.

Dopo un'ora le truppe avanzanti avvistate erano in numero considerevole, e con un armamento imponente carri armati, artiglieria, lanciafiamme, aviazione.

Alle prime notizie erano state impartite disposizioni per un immediato ripiegamento, nella zona boscosa della valle del Gorzente e di là proseguire al calare della notte nella zona fissata.

Il C.P. alle 10.30 con gli uomini del C/do tolto cinque portaordini rimasti con il C/te Militare, si portava anche lui nei boschi nella zona di Costa Lavezzara.

Il C/te Militare fino alle 11.30 rimase sul posto dove era fissato il C/do ed era collegato con l'Intendenza a mezzo telefono e di là con i distaccamenti a mezzo portaordini.

Alle 11.30 nell'impossibilità di rimanere in posto dopo avere distrutto il telefono e occultato, per boschi raggiungeva l'intendenza.

Là trovò già tutto sgombero.

Rimase occultato nelle vicinanze fino alle 14.30 ora che giunse un corriere dal distaccamento G & P. con le novità.

A tale ora poi nella zona le raffiche si fecero sempre più vicine e intense, si decise allora di salire attraversando il bosco dove doveva essere occultato il grosso.

A Costa Lavezzara si trovò il 5 distaccamento.

Intanto nel fondo della conca si svolgevano e si accendevano accanite scontri. Fu udito lo scoppio di parecchie mine fatte brillare dai nostri, mentre accanite raffiche di mitraglia artiglieria, lanciafiamma e razzi incendiari rivelavano la imponente forza germanica impiegata.

Il distaccamento 5 alla sera verso le ore 21.30 si spostava verso il M. delle Figne.

Il C/te Militare scendeva verso Masone e Campoligure nell'intento di vedere quali possibilità di transito vi erano per andare nella zona opposta.

Nei giorni successivi gruppi isolati vengono avviati e attraversano la strada del Turchino.

Il rastrellamento lento e minuzioso prosegue fino al pomeriggio di martedì 11.=

La domenica si ebbe anche l'impressione che da parte germanica sia stato usato l'aiuto dei cani.

Dalla popolazione non si ebbe più nessun appoggio, il terrore e il panico aveva fra di loro preso delle forme veramente spaventose.

-----

Da questo rastrellamento si è potuto constatare che i tedeschi vengono a colpire quando hanno dati molto precisi e saranno che l'organizzazione ha quasi raggiunto la sua messa punto.

Fanno queste azioni raccogliendo truppe da tutte le parti e per dare dimostrazione della loro forza non fanno economia di mezzi e materiali.

Per terrorizzare al massimo le popolazioni il loro sistema barbaro di razzare, torturare, seviziare, uccidere è dei più perfetti.

In questo rastrellamento hanno usato il sistema di chiudere in un cerchio quasi ermetico tutta la zona da rastrellare. Poi a piccoli gruppi hanno fermato tante piccole zone che successivamente venivano minuziosamente rastrellate e presidiate. Non un punto fu trascurato.

Il servizio di spionaggio a loro favore, nonostante tutte le nostre precauzioni e controlli ha dato prova di avere funzionato bene.

Unica cosa che non riuscì a sapere con precisione fu l'ubicazione del C/do e la prova la si ebbe perché il fabbricato non fu bruciato e nemmeno perquisito con cura.

-----

Da tutti questi fatti si può concludere quanto segue:

Esistono elementi che hanno tutto l'interesse di fare lottare duramente le forze sane comuniste, in modo da ridurle e fiaccarle, e al momento opportuno siano rese inecce.

Elementi che sabotano il lavoro, con promesse di aiuti, di appoggi, di sovvenzioni che poi non arrivano o se arrivano sono in misura tale da minare il morale degli uomini che per lungo tempo hanno atteso e sperato.

La Liguria non ha zone che possano garantire sicurezza almeno alle spalle delle bande.

Di conseguenza quattro parti da controllare e sorvegliare e impossibilità di creare depositi sicuri e difendibili; =

di conseguenza si può concludere:

Sarebbe utile avviare pochi nuclei di 50/60 persone al massimo, in montagna, costituiti da elementi seri, posati, lavoratori, fidati, con il compito di creare depositi di armi, munizioni ed equipaggiamenti, lavorare per i lanci.

Al momento opportuno tali elementi dovrebbero essere impiegati ad armare e inquadrare tutte le formazioni che nell'insurrezione si verrebbero a formare e costituire.

---:---